

**Corsi di laurea in *Beni Culturali, Lettere*
e Lingue e Culture Straniere
AA. 2022/2023**

Il **test di orientamento** relativo alla **lingua italiana** si svolgerà in modalità telematica **a distanza** sulla piattaforma **LibreEOL** - <https://www.libreeol.org/>. Il test avrà la durata massima di **90 minuti**, e conterrà **40 domande** a risposta chiusa (con **scelta multipla**), rivolte ad accertare la capacità di comprensione e ragionamento e la competenza nella definizione e nell'uso delle strutture lessicali e grammaticali. La valutazione delle risposte sarà la seguente:

- 1) a ogni risposta esatta sarà attribuito 1 punto;
- 2) a ogni risposta non data o errata saranno attribuiti 0 (zero) punti.

Lo studente supererà la prova se raggiungerà il punteggio di **20** (venti). Le domande sono così raggruppate:

- 1) le prime 9 riguardano la **competenza linguistica dell'uso**, in particolare ai livelli morfologico, sintattico, lessicale e semantico;
- 2) le successive 4 riguardano l'**ortografia** e la **punteggiatura**;
- 3) le successive 15 riguardano la **competenza metalinguistica**, relativa alla descrizione grammaticale, testuale, retorica e letteraria;
- 4) le ultime 12 domande sono dedicate alla **comprensione** e al **ragionamento** a partire da testi appartenenti a generi diversi.

Nelle pagine che seguono è presentato un **esempio del test**. L'esempio è **disponibile anche sulla piattaforma LibreEOL**. Lo studente deve autenticarsi sulla piattaforma e scegliere nel proprio profilo il *Dipartimento di Lettere – Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne*. Sono disponibili i **test di prova** per l'*Orientamento - Lingua italiana* e per l'*Idoneità - Laboratorio di informatica*, Primo e Secondo Modulo.

[1]

Scegli l'articolo adatto da inserire nella frase seguente:

Nella cabina ____ oblò erano aperti.

- a) i
- b) le
- c) gli
- d) dei
- e) due
- f) li

[2] Nella lista seguente sono riportati alcuni nomi al singolare e al plurale; indica quale elenco di coppie è giusto:

- a) capostazione/capistazione ; capolista/capolista ; capogruppo/capogruppi
- b) capodanno/capidanno ; capoluogo/capoluoghi ; capogiro/capogiri
- c) capolista/capolista ; capostazione/capistazione; capogiro/capogiri
- d) capoluogo/capoluoghi ; capogiro/capogiri ; capogruppo/capogruppi
- e) capodanno/capodanni ; capolista/capolista ; capogruppo/capogruppi

[3] Rispetto al verbo *parlare* quali dei seguenti verbi indicano un *modo* di *parlare*:

- a) balbettare , urlare , chiedere , sussurrare
- b) interrogare , esitare , mentire , scrivere
- c) disegnare , affermare , tracciare , sparlare
- d) smentire , descrivere , evitare , puntualizzare

[4] Indica con quale espressione può essere completato il periodo seguente:

Se avessi digitato il comando giusto

- a) avrete potuto avere le informazioni che vi interessavano
- b) potete avere le informazioni che vi interessavano
- c) avreste potuto avere le informazioni che vi interessavano
- d) potrete avere le informazioni che vi interessavano
- e) avrete le informazioni che vi interessavano

[5] Indica con quale espressione può essere completato il periodo seguente:

... *che abbia scritto la tesi in tempo per la data di consegna.*

- a) Non sapevo
- b) Abbiamo saputo
- c) Possiamo immaginare
- d) Volevano sapere

[6] L'espressione *Andando a fare la spesa* nella frase:

Andando a fare la spesa, mi sono accorto di aver lasciato la lista a casa

può essere parafrasata correttamente da:

- a) Mentre facevo la spesa
- b) Quando andai a fare la spesa
- c) Mentre andavo a fare la spesa
- d) Prima di andare a fare la spesa

[7] L'espressione *avere il pelo sullo stomaco* ha il significato di:

- a) avere problemi di digestione
- b) essere insensibile e senza scrupoli
- c) essere irrequieto e agitato

[8] Il verbo *divincolarsi* ha il significato di:

- a) togliersi da una norma o da un divieto
- b) agitarsi per liberarsi da una trappola o da una stretta
- c) imporre un vincolo su certe attività o operazioni

[9] Nella frase:

Il dizionario descrive l'uso e il significato delle parole di una lingua

la parola *uso* è sinonimo di:

- a) abitudine
- b) impiego
- c) modo
- d) pratica
- e) ordine

[10] Dividi in sillabe la parola *bagliore*:

- a) ba-gli-o-re
- b) ba-gli-ore
- c) bag-li-o-re
- d) ba-glio-re

[11] Secondo l'ortografia dell'italiano, scegli l'alternativa giusta:

- a) Qual è la scatola da prendere?
- b) Qual é la scatola da prendere?
- c) Qual'è la scatola da prendere?
- d) Qual'é la scatola da prendere?

[12] Secondo l'ortografia dell'italiano, scegli l'alternativa giusta:

- a) Prendi un po' di gelato?
- b) Prendi un po di gelato?
- c) Prendi un pò di gelato?

[13] Secondo l'ortografia dell'italiano, scegli il testo in cui la punteggiatura è appropriata:

- a) Il Consiglio di Dipartimento, è convocato dal Direttore che lo presiede ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Direttore; in via ordinaria, una volta ogni due mesi o, in via straordinaria. Su iniziativa del Direttore o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.
- b) Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore, che lo presiede, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Direttore. In via ordinaria, una volta ogni due mesi o, in via straordinaria, su iniziativa del Direttore. O su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.
- c) Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore, che lo presiede, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Direttore, in via ordinaria, una volta ogni due mesi o, in via straordinaria, su iniziativa

del Direttore o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

- d) Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore, che lo presiede; ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Direttore. In via ordinaria, una volta ogni due mesi; o in via straordinaria, su iniziativa del Direttore; o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.

[14] Nella frase:

Ai sensi del presente Regolamento, si intende per credito la misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale richiesto ad uno studente

la parola *credito* ha un uso:

- a) informale e colloquiale
- b) tecnico e burocratico
- c) giornalistico e divulgativo
- d) pubblicitario e persuasorio

[15] Secondo la grammatica tradizionale, tra le forme verbali seguenti relative al verbo *sentire* indica quella che corrisponde al modo congiuntivo, tempo passato, 2a persona plurale:

- a) sentivate
- b) sentireste
- c) abbiate sentito
- d) avreste sentito
- e) avete sentito

[16] Secondo la grammatica tradizionale, la forma verbale *era stato detto* può essere descritta come:

- a) 3° persona singolare del trapassato prossimo del verbo *dire*, forma passiva, modo indicativo
- b) 3° persona singolare del trapassato prossimo del verbo *dire*, forma impersonale, modo indicativo
- c) 3° persona singolare del passato prossimo del verbo *dire*, forma passiva, modo indicativo
- d) 3° persona singolare del passato remoto del verbo *dire*, forma impersonale, modo indicativo

[17] Secondo la grammatica tradizionale, nella frase:

Era quello che volevi.

che ha la funzione di:

- a) congiunzione
- b) pronome relativo con funzione di soggetto
- c) pronome interrogativo
- d) pronome relativo con funzione di oggetto

[18] Secondo la grammatica tradizionale, quale delle seguenti frasi esprime il grado comparativo dell'aggettivo *alto*:

- a) Luciano è più alto di tutti i suoi compagni
- b) Luciano è il più alto di tutti i suoi compagni
- c) Luciano è alto confrontandolo con i suoi compagni

[19] Nelle frasi che seguono, sono usati delle forme verbali passive, secondo la grammatica tradizionale. Indica quali sono le frasi in cui esse sono presenti:

- 1) Ieri c'è stato un temporale molto forte
- 2) Mario si è lavato le mani
- 3) Marcella ha superato l'esame
- 4) Il raccolto è stato danneggiato dalla siccità
- 5) L'inondazione è stata causata dalle forti piogge
- 6) La proposta di Lucia è approvata all'unanimità

- a) Le forme verbali passive sono presenti nelle frasi (2), (3) e (5)
- b) Le forme verbali passive sono presenti nelle frasi (4), (5) e (6)
- c) Le forme verbali passive sono presenti nelle frasi (1), (4) e (5)
- d) Le forme verbali passive sono presenti nelle frasi (2), (5) e (6)

[20] Nella frase:

È necessario prepararsi bene per gli esami

è presente una proposizione subordinata:

- a) interrogativa diretta
- b) soggettiva
- c) interrogativa indiretta
- d) concessiva

[21] Nel brano:

La signora, che, alla presenza d'un provetto cappuccino, aveva studiati gli atti e le parole, rimasta poi sola con una giovine contadina inesperta, non pensava più tanto a contenersi.

A. Manzoni, *I Promessi sposi*

la proposizione *che, alla presenza d'un provetto cappuccino, aveva studiati gli atti e le parole* è una:

- a) principale
- b) subordinata implicita
- c) subordinata relativa
- d) concessiva

[22] In retorica, con il termine *sineddoche* si intende:

- a) l'espressione di un concetto in modo non diretto, cioè usando una parola che sta in rapporto di quantità con la parola che dovrebbe essere usata
- b) il confronto di esseri animati o inanimati, atteggiamenti, azioni, eventi ecc. per cogliere caratteristiche comuni ad essi
- c) l'insistenza e l'accentuazione di un concetto attraverso l'uso di molte parole

[23] Nel brano seguente:

In sintesi, ogni animale appare avvolto come da ***sfere di intimità e di socialità***; **sfere** misurabili in modo abbastanza preciso e che codificano i rapporti possibili.

Lo stesso avviene anche per l'uomo, che ha delle ***sfere visuali***, delle ***sfere olfattive***, delle ***sfere tattili***.

U. Eco, *La struttura assente*, Milano, Bompiani, 1968

per le parole in **neretto** è possibile riconoscere la figura retorica della:

- a) ellissi
- b) epifora
- c) metalessi
- d) anafora

[24] Indica a quale figura retorica corrispondono le parole in **neretto** nel brano seguente:

Don Abbondio **non era nato con un cuor di leone ...**

(A. Manzoni, *I Promessi sposi*)

- a) ellissi
- b) anafora
- c) litote
- d) sinestesia

[25] Indica a quale figura retorica corrispondono le parole in **neretto** nel brano seguente:

Il tuono **rimbombò** di schianto: **rimbombò, rimbalzò, rotolò** cupo

(G. Pascoli, *Il tuono in Myricae*)

- a) metafora
- b) onomatopea
- c) litote
- d) sinestesia

[26] La parafrasi di un testo poetico si realizza:

- a) rispettando la suddivisione in versi del testo poetico di partenza e sostituendo le parole originarie con altre di più facile comprensione
- b) riscrivendo il testo poetico in prosa e semplificando la sintassi
- c) riscrivendo il testo poetico in prosa e mantenendo le figure retoriche

[27] Nel linguaggio teatrale, le *didascalie* comprendono:

- a) le spiegazioni del regista agli attori per la messa in scena, le battute, i gesti e così via
- b) le indicazioni dell'autore per la messa in scena, le battute, i gesti e così via

- c) le indicazioni fornite allo spettatore sui criteri utilizzati per la messa in scena, le battute, i gesti e così via

[28] Il passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto comporta:

- a) l'uso di pronomi di prima e seconda persona al posto di quelli di terza persona
- b) l'uso dei pronomi dimostrativi al posto di quelli personali
- c) l'uso di pronomi di terza persona al posto di quelli di prima e seconda persona

[29] Leggi il seguente testo:

I «Giocatori di Carte» di Paul Cezanne non è più il quadro più caro della storia. «Nafea Faa Ipoipo (Quando mi sposerai?)», un dipinto di Paul Gauguin che raffigura due sensuali donne tahitiane è stato venduto da una fondazione svizzera ai Qatar Museums, un consorzio di musei nazionali di Doha, per la bellezza di quasi 300 milioni di dollari. Il prezzo pagato sarebbe, spicciolo più, spicciolo meno, di 50 milioni più alto rispetto ai 250 milioni che sempre il Qatar pagò nel 2011 per impadronirsi del quadro di Cezanne. Il nuovo acquisto sottolinea le ambizioni artistiche e museali del piccolo e ricco emirato che negli ultimi anni – per l'azione della figlia 31enne dell'emiro, Sheikha al Mayassa – ha speso cifre da capogiro per acquistare capolavori di arte occidentale moderna e contemporanea: oltre al Cezanne anche opere di Mark Rothko e Damien Hirst, per citarne solo alcune.

Art. in *La Nazione*, 7 febbraio 2015

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) Il dipinto di Paul Gauguin «Nafea Faa Ipoipo (Quando mi sposerai?)» è un capolavoro dell'arte occidentale moderna e contemporanea che è stato acquistato dalla figlia 31enne dell'emiro del Qatar.
- b) Paul Cezanne, Paul Gauguin, Mark Rothko e Damien Hirst sono pittori che hanno venduto i loro capolavori a prezzi da capogiro.
- c) I dipinti di Paul Gauguin «Nafea Faa Ipoipo (Quando mi sposerai?)» e «Giocatori di Carte» di Paul Cezanne sono stati acquistati dai musei dell'emirato del Qatar.
- d) Doha è una città del grande e ricco emirato del Qatar, in cui ha sede un museo che raccoglie capolavori di arte occidentale moderna e contemporanea.

[30] Leggi il seguente testo:

Aiutare chi soffre di Alzheimer. Con attività ludiche, musica e giochi di memoria, che possono prevenire il decadimento cerebrale, oltre a migliorarne la qualità di vita. Sono i risultati di Train the Brain, un programma promosso dal Cnr. «L'idea è quella di allenare neuroni e gambe in un ambiente socializzante», spiega l'ideatore del progetto, il neurobiologo Lamberto Maffei, oggi presidente dell'Accademia dei Lincei. Col cineforum e la musica, i giochi di memoria, la cyclette e lo stretching: tutto quello che può servire ad aiutare anziani a rischio demenza o già affetti da lieve deficit cognitivo.

Art. di P. E. Cicerone in *L'Espresso*, 4 giugno 2015

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) Il progetto Train the Brain è stato promosso e realizzato dall'Accademia dei Lincei in collaborazione con il Cnr.
- b) La socializzazione e l'attività fisica e mentale possono prevenire la demenza senile.
- c) Gli anziani a rischio demenza o già affetti da lieve deficit cognitivo non hanno benefici da attività ludiche e socializzazione.
- d) Secondo il neurobiologo Lamberto Maffei, chi soffre di Alzheimer deve svolgere attività motorie e intellettuali in modo individuale.

[31] Leggi il seguente testo:

Visibilità zero, vento a 110 km l'ora, altezza di 1,8 km per una larghezza di 160 km. Sono i numeri della maxi-tempesta di sabbia che a luglio ha colpito la città di Phoenix, in Arizona (Usa). I meteorologi chiamano questi fenomeni *haboob*, termine di origine araba usato per indicare le tempeste di sabbia del Sahara. Si formano quando un temporale colpisce un deserto e i suoi venti sono così forti da sollevare muri di sabbia e trasportarli per chilometri.

A Phoenix la tempesta ha bloccato il traffico stradale e aereo e coperto tutto di polvere marrone. Un black-out ha colpito 10 mila case e sono scoppiati incendi. Per i meteorologi è stato il più violento *haboob* degli ultimi 30 anni.

Art. di M. Brambilla in *Focus*, ottobre 2011.

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) *Haboob* è un termine tecnico della meteorologia derivato dall'arabo che denota grandi tempeste di sabbia.
- b) La città di Phoenix è stata coperta da nuvole di sabbia marrone, ma non ci sono stati danni rilevanti.

- c) La città di Phoenix è stata colpita da un temporale con forti venti che ha scatenato una grande tempesta di sabbia.
- d) L'*haboob* che ha colpito la città di Phoenix ha causato ritardi nel traffico stradale e aereo e incendi nelle case.

[32] Leggi il seguente testo:

La grande diffusione dei mezzi di comunicazione di massa (o mass media, come anche si definiscono con un neologismo derivato per metà dalla lingua inglese e per metà dal latino) è uno degli aspetti più caratteristici della civiltà contemporanea: la stampa, la radio, la televisione permettono infatti di divulgare, con una tempestività e una capillarità impensabili fino a qualche decennio fa, innumerevoli “messaggi” relativi ai fatti di cronaca, alla politica, allo spettacolo, alla cultura, alla pubblicità. Molti di tali messaggi si avvalgono, in tutto o in parte, di immagini, tanto che oggi si può a buon diritto parlare di una “cultura visiva” non meno complessa e articolata della tradizionale “cultura alfabetica”, basata sulla parola scritta.

M. Diegoli - S. Hernandez, *Immagine e comunicazione*, Milano, Electa Bruno Mondadori, 2002.

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) I mezzi di comunicazione di massa diffondono messaggi che oggi sostituiscono la “cultura alfabetica” con la “cultura visiva”.
- b) La “cultura visiva” e la “cultura alfabetica” contemporanee coinvolgono molte persone in breve tempo, ma in modo più semplificato rispetto a prima.
- c) L'espressione *mass media* è formata da parole inglesi e latine e denota i mezzi di comunicazione di massa come la televisione, la radio e la stampa.

[33] Leggi il seguente testo:

L'allenamento è regolato da criteri definiti (in accordo con le caratteristiche dei processi bio-fisiologici che intervengono nel determinare gli stimoli di adattamento) e dall'organizzazione dei carichi allenanti nel corso del tempo.

L'allenamento così inteso si identifica non solo con l'attività che viene svolta presso le società sportive oppure durante le lezioni di Educazione Fisica a scuola ma anche con l'attività praticata da soli o con amici, in modo costante, durante il tempo libero.

B. Balboni - A. Dispenza, *Manuale illustrato dell'Educazione Fisica scolastica*, Torino, Edizioni Il Capitello, 2002

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) L'allenamento è un'attività fisica svolta in modo personale e senza schemi ordinati, sia in ambito scolastico che durante il tempo libero.
- b) L'organizzazione dei carichi allenanti e i processi bio-fisiologici sono elementi fondamentali nell'allenamento.
- c) L'allenamento si svolge esclusivamente presso le società sportive oppure durante le lezioni di Educazione Fisica a scuola.
- d) L'allenamento costante praticato da soli o con amici, durante il tempo libero, è un'attività non regolata.

[34] Leggi il seguente testo:

La civiltà etrusca è essenzialmente urbana. I centri abitati sorgono generalmente in cima a un colle: l'impianto urbanistico risulta condizionato dagli scoscendimenti naturali, ma non è privo di una regola ordinatrice. Un tracciato regolare si trova anche in molte necropoli etrusche, dove le tombe si allineano l'una all'altra come le case lungo una via.

A Volterra si trova uno dei primi esempi di arco reale in Italia: risalente al IV secolo a.C. si apre nella cerchia delle mura cittadine. I grossi conci cuneiformi, disposti radialmente, rivelano le strutture portanti, esprimendo, senza ornamenti superflui, la concezione sintetica caratteristica della civiltà etrusca.

P. Adorno - A. Mastrangelo, *Espressioni d'arte. I.*, Messina-Firenze, G. D'Anna, 2004

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) La civiltà etrusca privilegia la città; i centri urbani così come le necropoli hanno, però, una struttura irregolare.
- b) Le città etrusche sono costruite di solito in cima a un colle ed eliminano i saliscendi del terreno, seguendo una regola ordinatrice.
- c) I conci sono pietre che sostengono un arco nelle mura di una città etrusca e sono disposti come raggi in un cerchio.

[35] Leggi il seguente testo:

Intanto il lavoro di Diego andava. Adesso di mattina insegnava in un'accademia privata di fotografia. Usciva prima di me per arrivare in tempo alla lezione delle otto e trenta. I suoi studenti lo idolatravano, gli brancolavano dietro come adepti. Se la luce era giusta, li portava a fotografare all'aperto, lontano dagli studi di posa che detestava. Gruppi di motorini si spostavano per la città, dai parchi del centro fino alle bilance dei pescatori alla foce del Tevere. Gli studenti lo imitavano, si buttavano in terra insieme a lui e catturavano immagini capovolte, sbieche.

M. Mazzantini, *Venuto al mondo*, Milano, Mondadori, 2008

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) Diego ha successo come insegnante di fotografia perché apprezza gli studi di posa e arriva in orario alle lezioni.
- b) Diego insegna a studenti che intendono diventare fotografi ed è molto apprezzato e imitato da loro.
- c) Diego convince gli studenti dell'accademia a realizzare, negli studi di posa, fotografie con immagini capovolte e sbieche.
- d) Gli studenti di fotografia si spostavano in motorino per la città quando la luce negli studi di posa non era sufficiente.

[36] Leggi il seguente testo:

La danza del terrore cominciò alle ventidue e trentasei, quando un fronte temporalesco, incagliato da giorni tra le cime delle montagne, fu liberato da una corrente siberiana che lo spinse verso meridione.

La mezzaluna che pendeva al centro di un cielo terso e ricamato di stelle in meno di dieci minuti fu imbavagliata da una coltre di nuvole scure e basse.

Il buio calò di colpo sulla pianura.

Alle ventidue e quarantotto fragori di tuoni, saette e sbuffi di vento aprirono i balli di una lunga notte di tempesta.

Poi cominciò a piovere e non smise più.

Sarebbero bastati un paio di gradi in meno e avrebbe nevicato e forse il resto di questa storia sarebbe andato diversamente.

N. Ammaniti, *Come Dio comanda*, Milano, Mondadori, 2006

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) Una corrente siberiana causò l'inizio di una lunga notte di tempesta, con tuoni e pioggia insistente.
- b) Una temperatura più bassa avrebbe fatto nevicare, ma non avrebbe cambiato il corso degli eventi.
- c) Iniziò a piovere, poi la luna fu coperta dalle nuvole e il buio calò di colpo sulla pianura.

[37] Leggi il seguente testo:

Quando mondate verdure o tagliate il pane o eseguite altre operazioni che comportano scarti o briciole, mettete sotto un gran pezzo di carta robusta (o ripiegata, se è fragile): a operazione finita, sarà lavoro di un attimo fare di tutto un pacco e gettarlo.

Quando vi servono sugo di limone o d'arancia, guadagnerete tempo evitando di usare lo spremiagrumi: spremete l'agrume (tagliato a metà) direttamente sopra il luogo dove il suo sugo è richiesto, se vedete che non ha semi. Se ha semi, prima di spremerlo mettetegli sotto un colino.

E. Spagnol, *200 ricette in 10 minuti*, Milano, Mondadori, 2004

Dopo aver letto il testo possiamo affermare che:

- a) Per cucinare il sugo di limone o d'arancia bisogna sempre usare lo spremiagrumi o il colino.
- b) I semi di agrumi sono utili per cucinare e devono essere raccolti in un colino per arricchire il sugo di limoni e arance.
- c) Per raccogliere scarti e briciole bisogna usare un pezzo di carta, in modo da poterli riusare successivamente.
- d) Per raccogliere scarti e briciole bisogna usare un pezzo di carta, in modo da poterli gettare via facilmente a lavoro finito.

[38] Leggi il seguente testo:

Nel pieno di un dibattito acceso tra scuola romantica e classica [...], e in un infuocato clima politico che avviava fra speranze e delusioni il progetto unitario italiano, Manzoni insomma si metteva in gioco, da una posizione in apparenza prudentemente defilata, perseguendo un progetto più pragmatico che teorico (la ossimorica *perfection approximative*), e offrendone il risultato da una posizione di assoluta centralità.

G. Raboni, *Introduzione a A. Manzoni, Gli Sposi promessi*, edizione critica a cura di B. Colli e G. Raboni, Milano, Casa del Manzoni, 2012.

Nel testo il pronome *ne* (in *offrendone*) fa riferimento a:

- a) un dibattito acceso tra scuola romantica e classica
- b) un infuocato clima politico
- c) una posizione di assoluta centralità
- d) un progetto più pragmatico che teorico

[39] Leggi il seguente testo:

Il nucleo essenziale della rivoluzione tecnica può riassumersi in poche parole: soppressione di ciò che un agronomo francese di fine Settecento, François de Neufchâteau, definiva, la “vergogna dei maggessi”. D’ora in poi la terra, che nei sistemi più progrediti veniva lasciata riposare a maggese un anno ogni due o ogni tre, non doveva più conoscere periodi di requie. Non esiste nella vita

materiale dell'umanità progresso paragonabile a questo. La produzione agricola aumentò ora del 100% ora del 50%.

M. Bloch, *I caratteri originali della società rurale francese*, Torino, Einaudi, 1973, pp. 248-250; ed. or. 1931

Nel testo il termine *progresso* fa riferimento a:

- a) l'aumento della produzione agricola
- b) l'opinione dell'agronomo francese François de Neufchâteau
- c) il fatto di non lasciare più a maggese la terra e quindi coltivarla tutti gli anni
- d) continuare a lasciare a maggese la terra

[40] Leggi il seguente testo:

Come si è accennato sopra, fu Arnold Van Gennep, in un celebre libro del 1909, a utilizzare per primo l'espressione "riti di passaggio", per indicare quei momenti collettivi che segnano la transizione di un individuo da uno status all'altro (professionale, politico, religioso...). La nascita è solitamente l'occasione per il primo rito di passaggio. L'infanzia può essere divisa in molteplici stadi oppure no, ma è l'ingresso nell'età adulta a essere più spesso accompagnato da riti di iniziazione. Anche il matrimonio fa parte dei riti di passaggio, così come la promozione alla condizione di futura madre al momento della gravidanza, e di madre a quello della nascita. Lo stesso vale per lo status del padre, generalmente meno enfatizzato, nel contesto, rispetto a quello di madre. La morte è occasione per l'ultimo rito di passaggio che serve a conferire al defunto quelle proprietà nuove che gli permetteranno o meno intese future coi vivi. Esistono poi riti di passaggio che accompagnano l'accesso a statuti professionali religiosi politici o altro.

Secondo il modello di Van Gennep, i riti di passaggio sono sempre caratterizzati da tre fasi fondamentali; la prima è la *separazione*, in cui l'individuo o gli individui escono momentaneamente da loro gruppo sociale; segue la fase *liminale* (lat. limen, 'soglia'), in cui i soggetti hanno abbandonato lo status precedente ma non hanno ancora acquisito quello successivo; infine c'è la *riaggregazione*, che vede il rientro degli iniziati, carichi del nuovo statuto, nel gruppo di origine.

Un esempio tipico è dato dalla cerimonia del matrimonio cattolico. I due futuri sposi entrano in chiesa, ciascuno a braccetto di un genitore, come a segnare l'appartenenza alla famiglia d'origine. Poi si staccano dai genitori (separazione) per partecipare, insieme, al rito vero e proprio (liminalità). Infine lasciano l'altare a braccetto, per rientrare nel gruppo di amici e parenti (riaggregazione) con uno status nuovo, quello di individui sposati, fondatori di una nuova famiglia.

M. Aime, *Tempo ed età*, Torino, Einaudi 2014, pp. 32-34

Indica quale riassunto sintetico, ma sufficientemente completo può essere scelto tra i seguenti:

- a) Lo studioso Van Gennep, in un celebre libro del 1909, propose la teoria dei “riti di passaggio”, secondo la quale esistono momenti collettivi che segnano la transizione di un individuo da uno status all’altro (in ambito professionale, politico, religioso ecc.). Secondo Van Gennep, i riti di passaggio hanno tre fasi fondamentali; la *separazione* (l’individuo o gli individui escono momentaneamente da loro gruppo sociale); la fase *liminale* (i soggetti hanno abbandonato lo status precedente ma non hanno ancora acquisito quello successivo; la *riaggregazione* (gli iniziati, con il nuovo status, rientrano nel gruppo di origine). Un esempio tipico è il matrimonio cattolico.
- b) Lo studioso Van Gennep, in un celebre libro del 1909, usa per primo l’espressione “riti di passaggio”, per indicare i momenti collettivi che segnano la transizione di un individuo da uno status all’altro (professionale, politico, religioso ecc.). Lo studioso afferma che la nascita è il primo rito di passaggio; anche l’infanzia può essere divisa in molteplici stadi. L’ingresso nell’età adulta è più spesso accompagnato da riti di iniziazione. Anche il matrimonio fa parte dei riti di passaggio, e anche la promozione alla condizione di futura madre al momento della gravidanza, e di madre a quello della nascita.
- c) Lo studioso Van Gennep, in un celebre libro del 1909, afferma che la cerimonia del matrimonio cattolico può essere considerata un “rito di passaggio”. I due futuri sposi entrano in chiesa, ognuno a braccetto di un genitore, per indicare l’appartenenza alla famiglia d’origine. Poi essi si staccano dai genitori (fase della separazione) per partecipare, insieme, al rito vero e proprio (fase della liminalità). Infine lasciano l’altare a braccetto, per rientrare nel gruppo di amici e parenti (fase della riaggregazione) con uno status nuovo, quello di individui sposati, fondatori di una nuova famiglia.

Chiavi del test

1)	(c)
2)	(c)
3)	(a)
4)	(c)
5)	(c)
6)	(c)
7)	(b)
8)	(b)
9)	(b)
10)	(d)
11)	(a)
12)	(a)
13)	(c)
14)	(b)
15)	(c)
16)	(a)
17)	(d)
18)	(b)
19)	(b)
20)	(b)
21)	(c)
22)	(a)
23)	(d)
24)	(c)
25)	(b)
26)	(b)
27)	(b)
28)	(c)
29)	(c)
30)	(b)
31)	(a)
32)	(c)
33)	(b)
34)	(c)
35)	(b)
36)	(a)
37)	(d)
38)	(d)
39)	(c)
40)	(a)